

Giovedì, 02 Febbraio 2012

APPROFONDIMENTI

LEGGE ELETTORALE: LA CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA I REFERENDUM

L'abrogazione dell'attuale LEGGE ELETTORALE, attraverso lo svolgimento dei referendum, incontra la bocciatura della Corte Costituzionale!

E' comprensibile la delusione dei promotori e di quel milioneduecentomila cittadini (anche Graffignana ha dato il suo positivo contributo) che pur avendo firmato per l'abrogazione del "PORCELLUM"(così è denominata l'attuale legge elettorale) ora si sentono defraudati di un diritto costituzionale!

E' però doveroso, da parte dei cittadini, rispettare le sentenze che la Corte Costituzionale ha emesso, anche se non si condividono, cercando di cogliere nel verdetto finale le motivazioni di fondo, sia sul piano costituzionale che su quello giuridico – istituzionale; nel caso specifico, secondo la Corte, in caso di vittoria del "sì", si sarebbe lasciato il Paese senza norme per le elezioni, vale a dire : si sarebbe creato un vuoto giuridico – legislativo, situazione questa insostenibile in un paese democratico.

Ancora una volta è auspicabile che venga colto il forte messaggio che il Capo dello Stato Giorgio Napolitano rivolge alle forze politiche , di assumere iniziative di confronto concreto sui temi da affrontare e sulle soluzioni da concertare, in particolare alla luce della sentenza emessa dalla Corte Costituzionale nell'esercizio della propria funzione , tocca ai partiti e al parlamento assumere il compito di proporre modifiche alla vigente Legge Elettorale, secondo quelle esigenze largamente avvertite dalla pubblica opinione.

Cosa chiede la base elettorale, o per lo meno una grande maggioranza di essa, indipendentemente a chi ha firmato per indire il referendum abrogativo dell'attuale legge elettorale? I cittadini vogliono scegliere direttamente i candidati dai quali saranno rappresentati nel Parlamento Italiano, potendo esprimere un voto di preferenza! No a deleghe in bianco! E questo vale per tutti i partiti!

L'attuale sistema elettorale, è proporzionale con premio di maggioranza, vince la coalizione che ottiene il maggior numero di voti e non c'è soglia minima per accedere al "premio di maggioranza".

Le liste sono "bloccate": di fatto i parlamentari sono "nominati". La ripartizione dei seggi è calcolata diversamente per la Camera dei Deputati e per il Senato della Repubblica (calcoli nazionali e calcoli regionali). Si prevedono coalizioni che indicano il Premier e che devono raggiungere delle percentuali di voti per poter ripartire i seggi; per i partiti non coalizzati, soglia di sbarramento del 4% alla Camera e dell'8% al Senato (su scala regionale).

A prescindere da percentuali e numeri vari, resta il fatto che il Sistema Elettorale vigente è vergognoso! Priva l'elettore della possibilità di scegliere il proprio candidato! Tale sistema si può definire un vero e proprio "Dispotismo Elettivo"!

Questa situazione ha condizionato le sorti della Seconda Repubblica, si auspica un cambiamento finalizzato a non condizionare i destini della Terza...!

I cittadini italiani si aspettano dalla classe politica delle scelte chiare, veramente comprensibili, veramente democratiche, una Legge Elettorale che dia ad ogni elettore l'effettiva possibilità di scegliere, di condividere e tornare a credere nel mondo delle Istituzioni e della Politica.

I SISTEMI ELETTORALI DAL MATTARELLUM AL PORCELLUM

ORIENTAMENTI DEI PRINCIPALI PARTITI

In un momento di crisi economica e politica conclamata, come quella attuale, appare quello del sistema elettorale un problema non di primissimo piano.

Non sarà questo il tema centrale che il nuovo esecutivo guidato da Mario Monti dovrà affrontare: resta comunque una delle priorità in quanto, dopo le ultime esperienze elettorali (politiche, Europee, Regionali etc), troppi sono stati gli eletti "per grazia ricevuta".

Quanto prima è necessario che siano gli elettori a scegliere gli eletti e non più le segreterie dei partiti, indipendentemente dal nuovo sistema elettorale che sarà individuato.

Nel 2005 entra in vigore la legge numero 270 del 21 Dicembre che ha modificato il nostro sistema elettorale passando dal "Mattarellum" al cosiddetto "Porcellum".

Gli orientamenti dei singoli partiti confermano quanta differenza di prospettiva esista tra gli stessi: nel PDL la proposta più apprezzata è quella del parlamentare QUAGLIARIELLO che prevede di intervenire ritoccando l'attuale sistema elettorale elaborato dal leghista R.CALDEROLI, il "Porcellum", introducendo di fatto un sistema simile a quello spagnolo.

Il Partito Democratico è per un maggioritario misto: Il segretario PIER LUIGI BERSANI ed il capogruppo al Senato FINOCCHIARO, hanno presentato una proposta per un maggioritario misto a doppio turno con collegi uninominali per il 70%, una quota proporzionale per il 28% ed un "diritto di tribuna" ai piccoli.

Molti esponenti sempre del PD piace per il sistema proporzionale tedesco.

Il Terzo Polo (UDC, FLI ed API), propone il sistema tedesco: con un sistema proporzionale consentirebbe di far pesare i suoi voti come ago della bilancia.

Le proposte sono comunque in via di definizione: molto dipenderà anche dal tema delle alleanze in vista del prossimo impegno elettorale.

Allo stato attuale è difficile intuire come si possano rimettere insieme in una coalizione partiti che nell'ultimo periodo non hanno fatto altro che delegittimarsi (PDL e Lega e nel centrosinistra PD, SEL ed IDV).